

Progetto Altair

Ne parla la prof.ssa Rema Rossini Favretti, Direttrice del Cilta

Professoressa, potrebbe spiegarci come è nato, e come si configura attualmente, il progetto ALTAIR?

Il progetto ALTAIR (l'acronimo sta per 'Apprendimento Linguistico Tecnicamente Avanzato Integrato in Rete') è nato nell'A.A. 2001-2002 per rispondere alle esigenze create dalla riforma universitaria, che prevede in tutte le Facoltà l'accREDITamento delle competenze linguistiche degli studenti. Il CILTA ha elaborato, su delega dell'Ateneo, prove di idoneità automatizzate per le lingue inglese, francese, tedesca e spagnola, su diversi livelli perché diverso è il numero dei crediti che le varie facoltà attribuiscono per la conoscenza delle lingue.

Non abbiamo però ritenuto esaurito con questo il nostro compito: come centro linguistico, siamo ben consapevoli che non tutti gli studenti arrivano all'università in possesso delle competenze linguistiche necessarie al nuovo contesto accademico e all'attuale prospettiva europea.

Per ovviare all'inevitabile disparità linguistica delle matricole, abbiamo realizzato un percorso formativo gratuito ed articolato su diversi livelli, da principiante ad avanzato, che offre la possibilità di un apprendimento di alcune lingue europee ed extra-europee che può essere semplicemente mirato al superamento della prova, o vissuto come arricchimento della propria cultura personale.

In quest'ottica, ai moduli multimediali in Inglese, Francese, Spagnolo, Tedesco e Italiano per stranieri stiamo aggiungendo nuovi percorsi sperimentali di Cinese e Giapponese.

Ormai l'acronimo e il suo significato sono familiari alla comunità studentesca. Ma che cosa, in particolare, è 'Tecnicamente Avanzato' in ALTAIR?

L'applicazione delle nuove tecnologie didattiche ha consentito innanzitutto di rendere estremamente funzionale, rapido e trasparente lo svolgimento delle prove di idoneità, che sono il mezzo per ottenere i crediti previsti per le competenze linguistiche. Se si considera che ogni anno oltre 12.000 studenti si sottopongono a questa prova, appare evidente l'importanza di procedure snelle ed efficienti.

Sul piano della didattica, ricordiamo che nei laboratori ALTAIR sono a disposizione degli studenti oltre 1.800 pagine di materiali multimediali ed interattivi. Abbiamo scelto un modello di didattica *blended*, ovvero integrata, che prevede una fase di apprendimento autonomo in laboratorio consentendo ad ogni studente i ritmi più consoni ai propri impegni e al proprio stile di lavoro, ma garantisce allo stesso tempo assistenza, appoggio e contatto umano tramite incontri presenziali con insegnanti e tramite il costante supporto dei tutor.

ALTAIR è stato presentato a molti convegni e seminari in Italia e all'estero, suscitando grande interesse perché è tuttora l'unico progetto a livello nazionale che abbia superato la fase progettuale e sia stato realizzato e sperimentato su vasta scala. Ma più importante ancora è la risposta degli studenti: dall'attivazione nel 2001, un numero sempre maggiore di utenti ha scelto di formarsi con ALTAIR, al punto che per il prossimo anno prevediamo che saranno circa 30.000 le presenze nei nostri laboratori.

Come è stato possibile raggiungere un bacino di utenza così vasto e differenziato?

Piuttosto che chiedere agli studenti di mobilitarsi per raggiungere le informazioni, abbiamo fatto in modo che fosse ALTAIR ad avvicinarsi a loro, utilizzando i canali, i linguaggi, le reti più consoni.

Abbiamo pertanto reso il nostro progetto più presente nelle facoltà, lavorando molto sulla comunicazione elettronica e cartacea, e recentemente abbiamo inaugurato una newsletter ALTAIR che ci ha consentito di raggiungere in maniera capillare gli studenti tramite il loro account d'Ateneo.

Siamo soddisfatti dei feedback giunti dagli studenti che si rivolgono alla nostra segreteria, sempre disponibile ad affrontare i loro singoli problemi, ed ai tutor, che calibrano il proprio intervento di supporto a seconda delle reali esigenze dell'apprendente.

Ci stiamo particolarmente impegnando affinché il sito Web del progetto diventi un punto di riferimento in cui gli studenti possano reperire tutte le informazioni necessarie con uno stile e un registro amichevole, vicino ai giovani.

Un'ultima domanda. Oltre ad avere realizzato ALTAIR, lei dirige dal 1990 il CILTA. Quale rapporto esiste tra le due strutture?

Il CILTA si occupa di insegnamento delle lingue da oltre trent'anni; attualmente circa 2.000 studenti si frequentano ogni anno i nostri corsi, che vedono integrarsi nuove tecnologie e didattica 'tradizionale'. Sono attivati, ad esempio, corsi in modalità *Webclass* con distribuzione via rete di materiali didattici e interazione asincrona tra insegnanti e studenti.

ALTAIR è stato inizialmente elaborato sulla base di questo formato dinamico che caratterizza il CILTA, ma ha presto assunto una vita autonoma che ruota intorno al doppio perno della formazione linguistica e dell'accreditamento.